

This Page Is Inserted by IFW Operations
and is not a part of the Official Record

BEST AVAILABLE IMAGES

Defective images within this document are accurate representations of the original documents submitted by the applicant.

Defects in the images may include (but are not limited to):

- BLACK BORDERS
- TEXT CUT OFF AT TOP, BOTTOM OR SIDES
- FADED TEXT
- ILLEGIBLE TEXT
- SKEWED/SLANTED IMAGES
- COLORED PHOTOS
- BLACK OR VERY BLACK AND WHITE DARK PHOTOS
- GRAY SCALE DOCUMENTS

IMAGES ARE BEST AVAILABLE COPY.

**As rescanning documents *will not* correct images,
please do not report the images to the
Image Problem Mailbox.**



Ministero delle Attività Produttive

Direzione Generale per lo Sviluppo Produttivo e la Competitività

Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

Ufficio G2

Autenticazione di copia di documenti relativi alla domanda di brevetto per:

N. **VI2003 A 000015**

Invenzione Industriale



Si dichiara che l'unità copia è conforme ai documenti originali depositati con la domanda di brevetto sopraspecificata, i cui dati risultano dall'accusato processo verbale di deposito.

Roma, il

20 NOV. 2003

per IL DIRIGENTE

Paola Giuliano

Dr.ssa Paola Giuliano.

AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI - ROMA

DOMANDA DI BREVETTO PER INVENZIONE INDUSTRIALE, DEPOSITO RISERVE, ANTICIPATA ACCESSIBILITÀ AL PUBBLICO

MODULO A



SR

A. RICHIEDENTE (I)

1) Denominazione PIVA S.R.L.
 Residenza ONIGO DI PEDEROBBA (TV) codice 0061070096

2) Denominazione
 Residenza codice

B. RAPPRESENTANTE DEL RICHIEDENTE PRESSO L'U.I.B.M.

cognome nome BETTELLO PIETRO cod. fiscale _____
 denominazione studio di appartenenza STUDIO TECNICO INGG. LUIGI E PIETRO BETTELLO

via Col D'Echele n. 25 città VICENZA cap 36100 (prov) VI

C. DOMICILIO ELETTIVO destinatario

via _____ n. _____ città _____ cap _____ (prov) _____

D. TITOLO

classe proposta (sez/cl/sci)

A43b

gruppo/sottogruppo

SCARPONE SOFT AD USO SPORTIVO

ANTICIPATA ACCESSIBILITÀ AL PUBBLICO: SI NO SE ISTANZA: DATA _____ / _____ / _____ N. PROTOCOLLO _____

E. INVENTORI DESIGNATI

cognome nome

cognome nome

1) <u>PIVA GIANNI</u>	3) _____
2) _____	4) _____

PRIORITA'	Nazione o organizzazione	Tipo di priorità	numero di domanda	data di deposito	allegato S/R	SCIOLGIMENTO RISERVE
1)	_____	_____	_____	_____ / _____ / _____	-	Data _____ / _____ / _____
2)	_____	_____	_____	_____ / _____ / _____	-	N° Protocollo _____ / _____ / _____

G. CENTRO ABILITATO DI RACCOLTA COLTURE DI MICRORGANISMI, denominazione

H. ANNOTAZIONI SPECIALI

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

N. es.	PROV	n. pag	08	riassunto con disegno principale, descrizione e rivendicazioni (obbligatorio 1 esemplare)	SCIOLGIMENTO RISERVE
Doc. 1) 1	PROV	n. tav	01	disegno (obbligatorio se citato in descrizione, 1 esemplare)	Data _____ / _____ / _____
Doc. 2) 1	RIS			lettera d'incarico, procura o riferimento procura generale	_____ / _____ / _____
Doc. 3) 1	RIS			designazione inventore	_____ / _____ / _____
Doc. 4) 1	RIS			documenti di priorità con traduzione in italiano	_____ / _____ / _____
Doc. 5) 0	RIS			autorizzazione o atto di cessione	Confronta singole priorità
Doc. 6) 0	RIS			nominativo completo del richiedente	_____ / _____ / _____
Doc. 7) 0					

8) attestati di versamento, totale EURO 162,69,-

obbligatorio

COMPILATO IL 27/01/2003 FIRMA DEL (I) RICHIEDENTE (I) ING. PIETRO BETTELLO

CONTINUA (SI/NO) NODEL PRESENTE ATTO SI RICHIEDE COPIA AUTENTICA (SI/NO) SI

CAMERA DI COMMERCIO IND. ART. AGRICOLTURA DI

VICENZAcodice 24

VERBALE DI DEPOSITO

NUMERO DI DOMANDA VI2003A000015

Reg. A

L'anno **DUEMILATRE**, il giorno **VENTOTTO**

del mese di

GENNAIO

Il (i) richiedente (i) sopraindicato (i) ha (hanno) presentato a me sottoscritto la presente domanda, corredata di 00 fogli aggiuntivi per la concessione del brevetto sopravviportato.

ANNOTAZIONI VARIE DELL'UFFICIALE ROGANTE

NESSUNA

IL DEPOSITANTE

CRISTINA GUGLIELMINI GENNARI



L'UFFICIALE ROGANTE
Francesco Bassanese
ANALISA BASSANESE

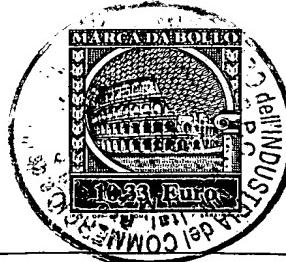
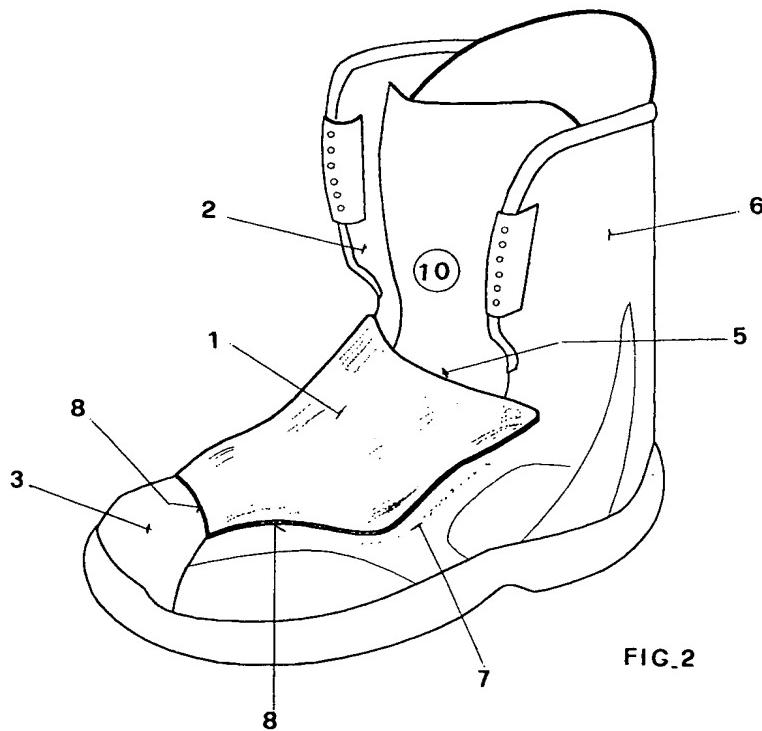
RIASSUNTO CON DISEGNO PRINCIPALE, DESCRIZIONE E RIVENDICAZIONE**PROSPETTO A**NUMERO DOMANDA VI2003A000015 REG. ADATA DI DEPOSITO /28 / 01 / 2003

NUMERO BREVETTO _____ REG. A

DATA DI RILASCIO /_____/_____/____/

D. TITOLO**SCARPONE SOFT AD USO SPORTIVO****L. RIASSUNTO**

Trattasi di uno scarpone soft ad uso sportivo, in particolare per snowboard, del tipo munito di lacci o di altri dispositivi meccanici atti a consentire la massima apertura/chiusura dello scafo, così da facilitare l'inserimento e l'estrazione della scarpetta interna. Tale scarpone si caratterizza per il fatto di prevedere l'applicazione sul dorso di una placca in materiale elastico, che si estende longitudinalmente dalla punta dello scarpone fino alla base del gambale. (Fig. 2).

M. DISEGNO

VI2003A000015

2



PIVA srl

Descrizione

Il presente trovato riguarda uno scarpone soft ad uso sportivo, in particolare da neve.

Come è ben noto, fra i vari tipi di scarponi ad uso sportivo da indossare in montagna, in particolare sulla neve, è molto diffuso lo scarpone cosiddetto "soft", che si differenzia dal comune scarpone da sci perché presenta una struttura morbida anziché rigida e munita di lacci di chiusura.

In particolare negli scarponi soft da snowboard, per consentire la massima apertura/chiusura dello scafo, così da facilitare l'inserimento e l'estrazione della scarpetta interna, i rinvii dei lacci iniziano dal polpaccio e terminano in prossimità della punta dello scarpone, ma ciò che provoca notevoli inconvenienti, in particolare:

- si deve rilasciare l'intera allacciatura per poter calzare la scarpetta all'interno dello scarpone e, di conseguenza, si deve eseguire anche una intera riallacciatura;
- in ogni punto di rinvio del laccio, durante la allacciatura, si genera una forza sempre uguale, per cui si manifesta la stessa forza di chiusura su tutto lo scafo dello scarpone mentre, per il comfort della gamba, detta forza dovrebbe risultare variabile e decrescente dal polpaccio al dorso del piede;

- i lembi laterali muniti dei fori o di fettucce di passaggio del laccio ed il laccio medesimo, in condizione di chiusura, generano sulla zona dello scarpone una superficie molto irregolare, ciò che facilita l'accumulo di neve la quale, a seconda delle condizioni climatiche, può congelarsi, impedendo lo scorrimento del laccio o, più di frequente, può fondersi, andando così a bagnare l'interno dello scarpone.

Allo stato attuale della tecnica, per ridurre tali inconvenienti, sugli scarponi soft sono state adottate delle soluzioni costruttive che coprono parzialmente la zona interessata dall'allacciatura mediante l'applicazione di elementi coprenti, fissati alla tomaia tramite il laccio o che costituiscono degli aggiuntivi esterni; tali sistemi, pur risolvendo il problema dell'accumulo di neve nella zona di allacciatura, presentano comunque un inconveniente poiché impongono allo sportivo un'operazione aggiuntiva in fase di calzata.

Scopo del presente trovato è quello di realizzare uno scarpone da neve ad uso sportivo, di tipo del tipo "soft", che risulti innovativo, rispetto ai prodotti consimili di tipo noto; in particolare esso deve:

- permettere di contenere i punti di rinvio del laccio alla sola zona polpaccio/collo del piede e quindi consentire il rilascio di un laccio di ridotta lunghezza;
- delimitare la forza di chiusura del laccio nello scafo alla sola zona in cui si richiede la maggior aderenza fra gamba e calzatura;
- eliminare le asperità e le cavità nella zona del dorso del piede;

- conferire allo scarpone, in particolare nella zona del dorso del piede, una forma arrotondata che faciliti lo scorrimento della neve, che si scarica ai lati dello stesso;
- assicurare una calzata comoda e veloce dello scarpone.

Tali scopi vengono ottenuti con la realizzazione di uno scarpone soft che prevede l'applicazione sul dorso di una placca in materiale elastico, che si estende longitudinalmente dalla punta dello scarpone fino alla base del gambale e trasversalmente da un lato all'altro del collo del piede.

Tale placca viene ancorata alla tomaia in modo stabile mediante l'attacco dei suoi bordi alla tomaia medesima, preferibilmente mediante cucitura.

Tale placca viene inoltre applicata sulla tomaia in condizione di pretensionamento.

L'elasticità della placca abbinata alle sue modalità di applicazione sulla tomaia consentono di raggiungere due importanti vantaggi:

- la riduzione della lunghezza della zona di allacciatura, che impegna quindi solamente la parte sporgente del gambale, senza però compromettere la praticità dell'apertura/chiusura dello scafo;
- conferire allo scafo la massima morbidezza e nello stesso tempo assicurare una tenuta confortevole del piede.

Il trovato sarà meglio compreso mediante la descrizione di una sua possibile forma di realizzazione, resa a solo titolo di esempio non limitativo, con l'aiuto della tavola di disegni allegata, dove:

- la fig.1 rappresenta una vista in esploso di uno scarpone e della placca aggiuntiva, reciprocamente separati;
- la fig.2 rappresenta lo scarpone di cui alla fig.1, una volta assemblato.

Come visibile dalle figure, la placca 1 viene applicata sullo scarpone 2 in corrispondenza del dorso 3 e si estende longitudinalmente dalla punta 4 fino alla base 5 del gambale 6 e, trasversalmente , fino a coprire parzialmente i due lati 7 dello scafo .

L'aggancio della placca 1 allo scafo avviene tramite la cucitura del suo bordo 8 sulla tomaia dello scafo.

Come si evince facilmente dal confronto fra le due figure, la placca 1, quando è applicata, copre, vantaggiosamente, una porzione 9 dell'apertura centrale dello scafo, in particolare quella che impegna il collo del piede, per cui i lacci od altri sistemi di chiusura dello scafo sono presenti solamente sulla porzione esterna 10, quella che interessa il gambale 6.

Dall'osservazione della fig.2 si evince inoltre che la placca, essendo applicata sulla tomaia con un certo grado di pretensionamento, assume una conformazione esterna bombata e perfettamente liscia, ciò che impedisce il ristagno della neve sul dorso dello scarpone.

Il trovato prevede inoltre che la placca, con le caratteristiche e le modalità di applicazione sopra descritte, possa essere applicata anche su altri tipi di calzature "soft", quali gli scarponi da montagna, da trekking e simili.



Sono ovviamente possibili forme di realizzazione diverse da quella descritta, in funzione del tipo di scafo utilizzato, così come la placca elastica può essere realizzata con materiali diversi, purché adatti allo scopo senza, per questo, uscire dall'ambito delle rivendicazioni, qui di seguito definite.

RIVENDICAZIONI

1. SCARPONE SOFT AD USO SPORTIVO, in particolare per snowboard, del tipo munito di lacci o di altri dispositivi meccanici atti a consentire la massima apertura/chiusura dello scafo, così da facilitare l'inserimento e l'estrazione della scarpetta interna,
detto scarpone caratterizzandosi per il fatto
di prevedere l'applicazione sul dorso di una placca in materiale elastico,
che si estende longitudinalmente dalla punta dello scarpone fino alla base
del gambale.
2. SCARPONE SOFT, secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto
che la placca è realizzata con un materiale che presenta un adeguato
grado di elasticità.
3. SCARPONE SOFT, secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto
che la placca viene ancorata alla tomaia in modo stabile mediante
l'aggancio dei suoi bordi alla tomaia medesima.
4. SCARPONE SOFT, secondo la rivendicazione 3, caratterizzato dal fatto
che la placca viene ancorata alla tomaia mediante cucitura dei lembi.
5. SCARPONE SOFT, secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto
che la placca viene applicata sulla tomaia in condizione di
pretensionamento.
6. SCARPONE SOFT, secondo una o più delle rivendicazioni precedenti,
caratterizzato dal fatto che la placca (1) viene applicata sullo scarpone (2)
in corrispondenza del dorso (3) e si estende, longitudinalmente, dalla

punta (4) fino alla base (5) del gambale (6) e, trasversalmente, fino a coprire parzialmente i due lati (7) dello scafo.

7. SCARPONE SOFT, secondo la rivendicazione 5, caratterizzato dal fatto che l'aggancio della placca (1) allo scafo avviene tramite la cucitura del suo bordo (8) sulla tomaia.

8. SCARPONE SOFT, secondo una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzato dal fatto che la placca (1) copre una porzione (9) dell'apertura centrale dello scafo, quella che impegna il collo del piede.

9. SCARPONE SOFT, secondo una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzato dal fatto che i lacci od altri sistemi di chiusura dello scafo sono presenti solamente sulla porzione esterna (10), quella che interessa il gambale (6).

10. SCARPONE SOFT, secondo una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzato dal fatto che la placca presenta una superficie bombata e liscia.

11. SCARPONE SOFT, secondo una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzato dal fatto di essere utilizzato come calzatura da montagna, da trekking e simili.

Per incarico:

Dott. Ing. Pietro Bettello
Albo Cons. Propr. Ind.
Nº 346



VI2003A 000015

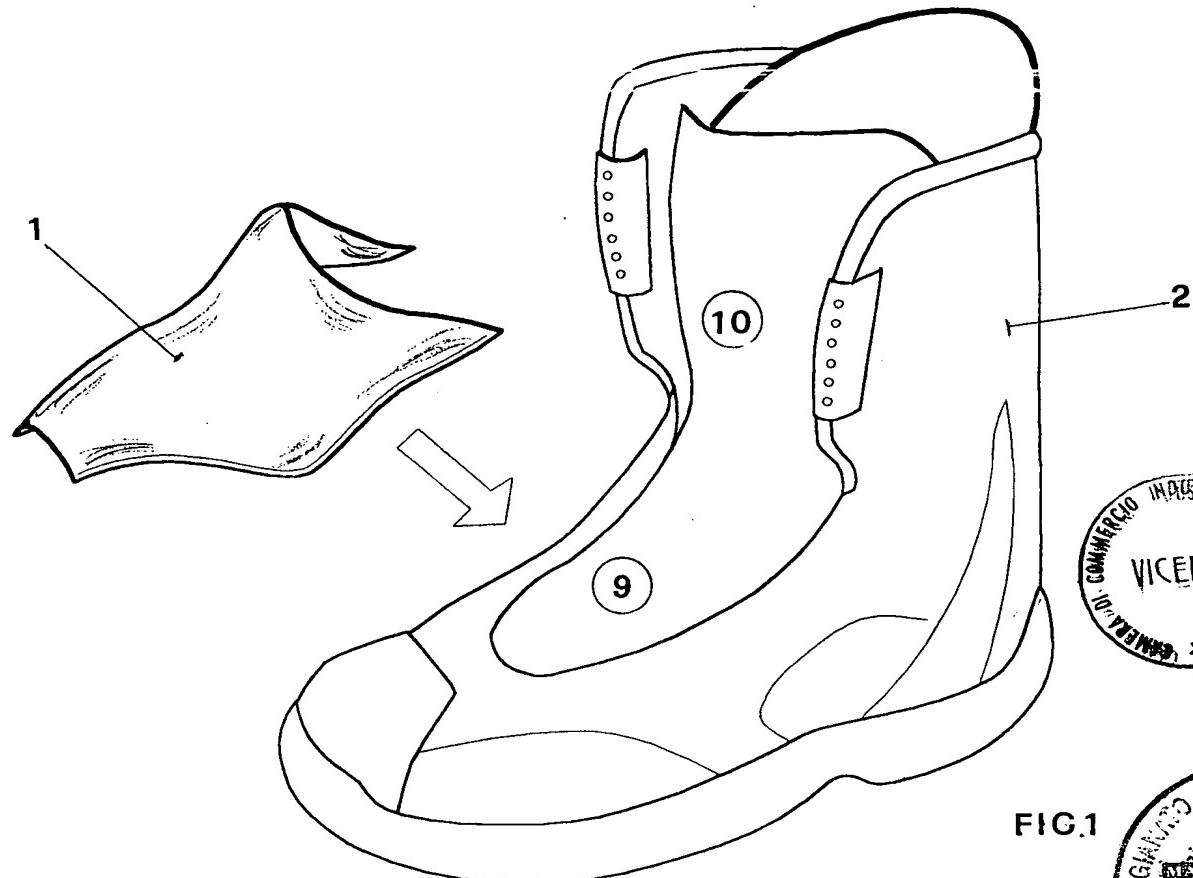


FIG. 1

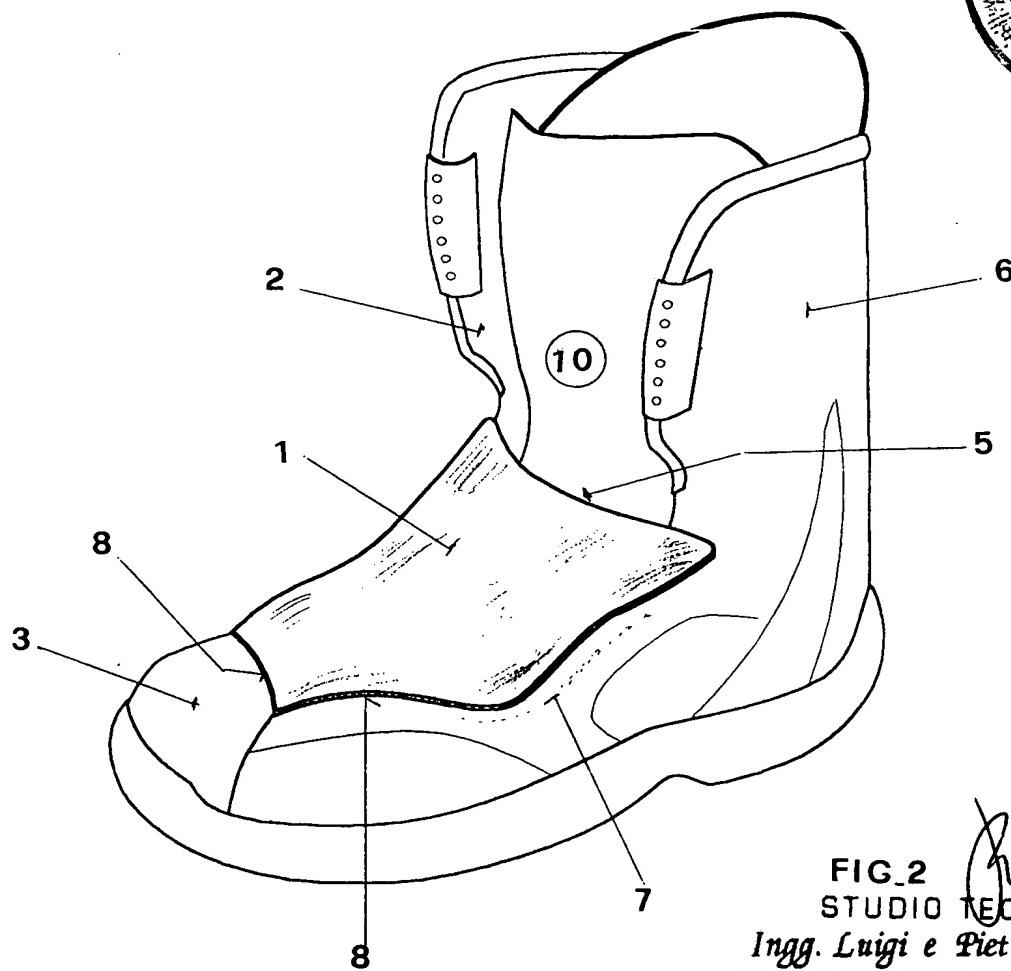


FIG. 2

STUDIO TECNICO

Ingg. Luigi e Pietro Bettello
Via Col d'Echele, 25 - 36100 VICENZA
Tel. (0444) 288411 - fax 288400